

la rivista di **engramma**
gennaio **2023**

198

Warburg Bibliothek

La Rivista di Engramma
198

La Rivista di
Engramma

198

gennaio 2023

Warburg Bibliothek

edited by Ada Naval and Giulia Zanon

direttore

monica centanni

redazione

sara agnoletto, maddalena bassani,
asia benedetti, maria bergamo, elisa bizzotto,
emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, concetta cataldo,
giacomo confortin, giorgiomaria cornelio,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini,
ilaria grippa, laura leuzzi, vittoria magnoler,
michela maguolo, ada naval,
alessandra pedersoli, marina pellanda,
filippo perfetti, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, cesare sartori, antonella sbrilli,
massimo stella, ianick takaes de oliveira,
elizabeth enrica thomson, christian toson,
chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

janie anderson, barbara baert, anna beltrametti,
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, victoria cirlot,
fernanda de maio, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, nadia fusini,
maurizio harari, fabrizio lollini, natalia mazour,
salvatore settis, elisabetta terragni, oliver taplin,
piermario vescovo, marina vicelja

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

198 gennaio 2023

www.engramma.it

sede legale

Engramma

Castello 6634 | 30122 Venezia

edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav

San Polo 2468 | 30125 Venezia

+39 041 257 14 61

©2023

edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-98-4

ISBN digitale 978-88-31494-99-1

finito di stampare maggio 2023

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=198> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Warburg Bibliothek. Engramma 198, Editorial*
Ada Naval and Giulia Zanon
- 15 *Warburg Bibliothek. Editoriale di Engramma 198*
Ada Naval e Giulia Zanon
- 23 *Das Nachleben der Antike. Zur Einführung
in die Bibliothek Warburg (1921)*
Fritz Saxl
- 29 *La sopravvivenza dell'antico. Introduzione
alla Biblioteca Warburg (1921)*
Fritz Saxl, traduzione di Michela Maguolo
- 35 *Die Bibliothek Warburg und ihr Ziel (1923)*
Fritz Saxl
- 49 *La Biblioteca Warburg e il suo fine (1923)*
Fritz Saxl, traduzione di Michela Maguolo
- 63 *Die Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg
in Hamburg (1930)*
Fritz Saxl
- 71 *La Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg in Amburgo
(1930)*
Fritz Saxl, traduzione di Michela Maguolo
- 77 *Notes on the Warburg Library (1934)*
Gertrud Bing
- 87 *Appunti sulla Biblioteca Warburg (1934)*
Gertrud Bing, traduzione di Giulia Zanon
- 97 *The Warburg Institute Classification Scheme (1935)*
Edgar Wind
- 103 *Il sistema di catalogazione del Warburg Institute (1935)*
Edgar Wind, traduzione di Giulia Zanon
- 109 *The History of Warburg's Library, 1886-1944*
Fritz Saxl
- 125 *La storia della Biblioteca di Aby Warburg, 1886-1944*
Fritz Saxl, traduzione di Michela Maguolo
- 141 *Das Warburg Institute (1946)*
Fritz Saxl
- 145 *L'Istituto Warburg (1946)*
Fritz Saxl, traduzione di Michela Maguolo

- 149 *Porträt aus Büchern. Stichworte*
Michael Diers
- 171 *Die Bibliothek Warburg und ihr Forschungsprogramm*
Martin Warnke
- 179 *Dromenon, as ritualised behaviour. A definition
of the Warburg Library's section*
Salvatore Settis
- 183 *Dromenon, come comportamento ritualizzato.
Una definizione della sezione della Biblioteca di Warburg*
Salvatore Settis
- 187 *Construire des espaces de voisinage. Institution, collectif de
recherche et architectonique de la KBW*
Philippe Despoix
- 219 *Mind, Memory and Museum. Warburg Renaissance Project.
An interview with Bill Sherman*
Edited by Ada Naval and Giulia Zanon

Il sistema di catalogazione del Warburg Institute (1935)

Edgar Wind, traduzione di Giulia Zanon

Edgar Wind, *The Warburg Institute Classification System*, "The Library Association Record" II (1935), 43-45.

Un recente articolo della Dr.ssa Gertrud Bing sugli obiettivi e gli strumenti del Warburg Institute comprende un breve riferimento al sistema utilizzato per la catalogazione e la segnatura dei libri. (G. Bing, *The Warburg Institute*, "The Library Association Record" Fourth Series, I, 8, 1934, 262-266. Ora in traduzione italiana in: G. Bing, *Note sulla Biblioteca Warburg*, "La Rivista di Engramma" 198 (gennaio 2023)).

Queste osservazioni hanno suscitato, tra i bibliotecari, un interesse tale da giustificare un approfondimento. Non avrebbe senso, tuttavia, descrivere dettagliatamente un sistema così tecnico se non si tenesse a mente il fine ultimo per il quale è stato progettato. In particolare, devono essere ricordate due caratteristiche della Biblioteca Warburg:

1) Nell'ambito del campo specifico della storia della cultura e della psicologia, compreso nella voce "Sopravvivenza dei classici", la Biblioteca si propone di essere enciclopedica; interconnette, cioè, argomenti apparentemente indipendenti come la storia dell'arte, della scienza, della superstizione, della letteratura, della religione, etc.

2) È pensata come Biblioteca di consultazione, dato che i lettori hanno libero accesso agli scaffali.

Di conseguenza, questo sistema è calcolato per soddisfare due esigenze, oltre a quella di un'univoca identificazione:

1) Rendere le interconnessioni facilmente individuabili.

2) Fornire un efficiente sistema di controllo, per il quale i libri ricollocati male possano essere facilmente individuati.

La classificazione di ogni libro è indicata da tre lettere maiuscole (ad esempio, FDB). La posizione del libro in ogni sezione è indicata da numeri arabi (ad esempio, 2075). Ai fini dell'orientamento visivo, a ogni lettera è attribuito un colore in modo tale che, in corrispondenza delle tre lettere che indicano la sezione, tre talloncini colorati compaiano sul dorso di ogni libro. I volumi riposti male sono facilmente individuabili grazie a evidenti discrepanze di colore. In questa descrizione mi limiterò a citare le lettere, senza fare riferimento ai colori.

Le tre lettere rappresentano tre livelli di classificazione. La prima lettera si riferisce a una suddivisione generale tra argomenti (arte, religione, etc.); la seconda lettera specifica quell'argomento usando differenziazioni 'sistematiche' o 'storiche'. Se si segue una linea 'sistematica', si fa distinzione tra sotto-categorie del tema generale (ad esempio, "scultura" in "arte in generale", o "Geomanzia" in "Divinazione"). Se si segue la linea 'storica', si fa distinzione tra epoche o paesi. Quindi, la seconda lettera potrebbe significare una qualsiasi delle tre cose: (1) sotto-categoria; (2) epoca; (3) paese.

All'interno di questo sistema, la seconda lettera può essere scelta arbitrariamente, ai fini della classificazione; ma una volta scelta, ne consegue che la terza lettera sarà una specificazione dell'accezione delle prime due. Così, se, nella storia dell'arte, la seconda lettera indica il paese (arte italiana), la terza lettera indicherà il periodo storico e la branca dell'arte (scultura rinascimentale). Ancora, se la seconda lettera indica la branca dell'arte (manoscritti miniati), la terza lettera indicherà l'epoca e il paese (francia medievale). Infine, se la seconda lettera indica l'epoca (paleocristiana), la terza lettera indicherà il paese e la branca dell'arte (ad esempio, sarcofagi siriani).

Esistono tuttavia diversi casi limite che semplificano e ampliano l'uso della terza lettera.

1) I libri che esauriscono l'argomento indicato dalle prime due lettere (ad esempio, i libri sull'arte italiana in generale, indipendentemente dal periodo e dalla branca dell'arte), ricevono come terza lettera quella "generale" che è la stessa in tutte le sezioni (F).

2) Alcune sezioni (ad esempio, Psicologia o Logica della scienza) possono avere una composizione completamente sistematica, in modo tale che non sia necessaria una differenziazione cronologica o geografica. In questo caso, la seconda lettera indicherà una sotto-categoria della prima, e la terza lettera una sotto-categoria della seconda. La terza lettera non avrà quindi il compito di combinare due forme di differenziazione.

3) La Biblioteca Warburg ha stabilito la norma di separare le 'fonti' che presentano l'argomento nella sua forma originale dagli scritti che trattano in modo critico l'argomento. Le fonti per qualsiasi argomento, che è indicato dalla prime due lettere, ricevono dunque, come terza lettera, un segno particolare, lo stesso per tutte le sezioni (H). I libri che corrispondono a questa segnatura sono collocati *en bloc* all'inizio delle rispettive sezioni.

La relazione tra elementi fissi e variabili, secondo questa classificazione, può essere osservata nella seguente tabella:

PRIMA LETTERA		SECONDA LETTERA		TERZA LETTERA		
Argomento principale	Epoca	Paese	Argomento specifico	Ulteriore suddivisione per argomento, epoca o paese	Tipologia di libro	
D	Antropologia sociale	Preistorico A-storico (Folklore)	Fiandre antiche Belgio moderno	variabile*	variabile**	Panoramica generale
G		Antichità orientale				
K		Antica Grecia Antica Roma I				
P		Antica Roma II				
I		Medioevo I				
B	Religione	Medioevo II	Francia			

F	Magia e scienze naturali		Olanda	
A	Filosofia	Rinascimento I (Quattrocento)		
L			Spagna	
N	Filologia classica; Filologia		Italia	
O			Svizzera	Fonti
E	Studi umanistici		Germania	
C	Belle arti	Rinascimento II (Cinquecento)		
H	Storia politica			
M		XVII e XVIII secolo IXX secolo e XX secolo I	Inglese	
R		IXX secolo e XX secolo II		

- * Il significato di questa lettera dipende dalla sua connessione con la prima lettera.
** Il significato di questa lettera dipende dalla sua connessione con le prime due lettere.

Uno dei vantaggi del sistema è la sua flessibilità nell'adattarsi ad ogni eventuale sviluppo della ricerca. Le nuove sezioni possono essere inserite senza compromettere la disposizione delle precedenti. L'unico ordine fisso è quello che fa riferimento al nucleo più piccolo: i libri che hanno ricevuto una segnatura nel gruppo indicato da tre lettere possono cambiare la loro posizione solo con una riassegnazione. Il gruppo stesso, invece, può essere spostato all'interno del gruppo più ampio indicato dalle prime due lettere senza alcuna modifica nella segnatura o nel catalogo. Lo stesso

vale per il gruppo più grande che può muoversi liberamente all'interno delle sezioni generali indicato dalla prima lettera. Infine, anche l'ordine generale delle sezioni può essere cambiato all'occorrenza. E così, pur utilizzando le lettere come segni per la classificazione, il sistema sfugge alla schiavitù dell'ordine alfabetico.

L'unica schiavitù a cui soccombe parzialmente è quella della sequenza numerale all'interno del nucleo di classificazione più piccolo. 'Parzialmente' perché, anche in questo caso, si è trovato un rimedio, facendo sì che ogni numero corrisponda non a un singolo volume, bensì all'argomento trattato da quel volume, in modo tale che i libri che si occupano dello stesso soggetto (ad esempio, la vita di Donatello) ricevano lo stesso numero. Ciò ha il particolare vantaggio di poter fare a meno di decimali e frazioni. Ovviamente, ogni libro ha anche il suo numero individuale, ma si tratta del suo 'numero di registrazione' che non fa parte della segnatura e può essere ignorato dall'utente.

English abstract

In this contribution, first published in "The Library Association Record" in 1935, Edgar Wind briefly explains the system of classification used in the Warburg Library, listing its merits and the issues that new fields of study will bring to it.

keywords | Warburg Library; Warburg Institute; Classification; Edgar Wind.



la rivista di **engramma**
gennaio **2023**
198 • Warburg Bibliothek

Editorial/Editoriale

Ada Naval, Giulia Zanon

Das Nachleben der Antike / La sopravvivenza dell'antico

Fritz Saxl / traduzione di Michela Maguolo

Die Bibliothek Warburg und ihr Ziel (1923) / La Biblioteca Warburg e il suo fine (1923)

Fritz Saxl / traduzione di Michela Maguolo

Die Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg in Hamburg (1930) /

La Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg in Amburgo (1930)

Fritz Saxl / traduzione di Michela Maguolo

Notes on the Warburg Library (1934) / Appunti sulla Biblioteca Warburg (1934)

Gertrud Bing / traduzione di Giulia Zanon

**The Warburg Institute Classification Scheme (1935) / Il sistema di catalogazione
del Warburg Institute (1935)**

Edgar Wind / traduzione di Giulia Zanon

**The History of Warburg's Library, 1886-1944 / La storia della Biblioteca
di Aby Warburg, 1886-1944**

Fritz Saxl / traduzione di Michela Maguolo

Das Warburg Institute (1946) / L'Istituto Warburg (1946)

Fritz Saxl / traduzione di Michela Maguolo

Porträt aus Büchern. Stichworte

Michael Diers

Die Bibliothek Warburg und ihr Forschungsprogramm

Martin Warnke

Dromenon, as ritualised behaviour / Dromenon, come comportamento ritualizzato

Salvatore Settis

Construire des espaces de voisinage

Philippe Despoix

Mind, Memory and Museum

Edited by Ada Naval and Giulia Zanon